

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi sa-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Marzo

A chi la colpa?

Il Mahdi si è ormai acquistata
 una fama che non morrà così fa-
 cilmente.

Egli corre di vittoria in vittoria,
 di strage in strage, ed ora è pa-
 drone di tutto il Sudan orientale;
 i suoi luogotenenti si battono di-
 speratamente da veri eroi contro
 gli agguerriti inglesi presso al Mar
 Rosso!

È turpe o santa l'opera sua?

Forse l'una e l'altra; turpe pei
 mezzi; santa per l'idea, poichè
 sdegnava il giogo straniero, poichè
 chiama i figli del deserto alla pro-
 pria libertà, poichè respinge la
 forza colla forza, la prepotenza
 colla prepotenza.

L'indipendenza che tanto viene
 vantata in Europa, che si fanno
 tanti sacrifici per ottenerla, che si
 va così altieri di lei quando la si
 possiede, non può essere ambita
 anche dal popolo africano?

La logica, la giustizia, dovreb-
 bero rispondere che sì; l'Europa,
 sotto la maschera del liberalismo,
 del progresso, della civiltà, dice
 di no, perchè il popolo africano è
 barbaro, e perciò ha bisogno di
 scuola che lo educi. E colla scuola
 naturalmente vi sono i maestri, i
 quali non possono essere che gli
 Europei, essenza, secondo essi, di-
 cono, di tutte le sapienze, di tutti
 i progressi, di tutte le civiltà.

E sia. Ma quali sono i mezzi
 adoperati da queste nazioni che
 si sono attribuite apparentemente
 l'apostolato civilizzatore?

La storia è lì aperta per tutti,
 sia del passato, sia del presente, e
 a chi un poco si ponga a riflette-
 re sovr'essi, svelerà cose che fanno
 dubitare di questa sublime parola.

La *civilizzazione!* maschera che
 nasconde la più marcata avidità
 dell'altrui possesso; ecco che cosa
 è dessa. Per ottenerla infatti si
 adopera fucile e cannone, si di-
 strugge e si massacra, fino a che,
 annichito il popolo che si difen-
 deva da tanta ingiustizia, si spande
 ai quattro venti: la pace regna,
 la civiltà porta i suoi frutti, il
 progresso fa la sua evoluzione.....

Chi vede le cose molto da vicino
 sorriderà di compassione a questa
 imprudente bugia, rettificandola
 con questa ben più veritiera: Lo
 spavento abbruttisce, l'odio cova
 nel segreto giganteggiando, la ven-
 detta truce, spietata, immensa si
 prepara, e scoppiierà terribile alla
 prima scintilla.

L'Algeria combattè accanita per
 la propria indipendenza a cui an-
 che oggi aspira, benchè non abbia
 un secondo Abd-El-Kader.

La Tunisia, particolarmente la
 parte beduina, attende il condot-
 tiero assecondato dal movimento

generale africano. L'Egitto è de-
 moralizzato, il Sudan perduto per-
 chè ha il Mahdi; il Madagascar
 lotta tutto giorno, il Congo fa al-
 trettanto quando può; il Tonki-
 nese preferisce distruggere le sue
 fortezze, passare tra le armi mi-
 cidiali del *civilizzatore* dove è certo
 di esservi massacrato, piuttosto che
 inchinare il maestro ed accettare
 la sua civiltà.

Perchè questa ostinata resisten-
 za al bene proveniente dalla ci-
 viltà europea? O il bene, da do-
 vunque ci venga, non è sempre
 bene e perciò accettabile e com-
 prensibile anche dalle anime af-
 fatto ignoranti?

I bruti, non esclusi i più fieri,
 si piegano più volentieri alla ser-
 vitù dell'uomo quando questi li
 tratta colla dolcezza. Adoperando
 la forza, egli li doma; allora l'odio
 si infila nel sangue del bruto
 che è sempre pronto alla rivolta.

Eppure le nazioni europee civi-
 lizzatrici dell'Africa e dell'Asia,
 trattano i popoli da civilizzarsi col
 sistema peggiorato che adoprano
 i domatori di fiere. Se ne vuole
 degli esempi?

Algeri è bombardata, saccheg-
 giata, vinta col terrore; Sfax sub-
 bisce la medesima sventura, mor-
 morando a fior di labbro le scene
 d'orrore e di violazione accadute
 fra le pareti in oltraggio alle donne
 spaventate; Alessandria è messa
 alla medesima stregua rincarando
 la dose fino a Tell-el-Kebir per
 poi propagarsi lungo il Nilo; a
 Madagascar gli orrori della lotta
 tra civilizzatori e civilizzandi ha
 le medesime proporzioni; al Ton-
 kino superano ogni aspettativa.

Perchè dunque meravigliarsi se
 il Sudan ha dato un Mahdi che
 conduce i suoi credenti alle scon-
 fitte d'Hicks e di Baker e che
 manda il mercante di schiavi Os-
 sman Digna a minacciarlo ripetu-
 tamente lo stesso Suakim? A che
 meravigliarsi se quest'uomo, che
 si dice l'invitato da Dio, trova cre-
 denti, perchè appunto ei li chiama
 in nome della libertà del proprio
 paese, fatto schiavo da chi lo vuol
 civilizzare a colpi di mitraglia?
 La ricetta adoperata non autorizza
 forse l'africano del Sudan a questa
 rivolta?

E perchè lamentarsi? La rivolta
 ha ragione, perchè la colpa è tutta
 di colui che non vuole rispettare
 l'altrui libertà.

La Francia fremeva ancora all'idea
 del 1870 e si prepara per la ven-
 detta giusta od ingiusta che sia, e
 se la farà, sarà terribile come quella
 che è il prodotto di tanto odio per
 così lungo tempo represso. Ma che
 direbbero la Francia e l'Inghil-
 terra se l'America, ormai ben più
 civilizzata di loro, volesse imporre
 ad esse medesime la *civilizzatrice*
ricetta che adoperano in Africa ed

in Asia? Forse che tanto sulla
 Senna che sul Tamigi non sorge-
 rebbero dieci, cento, mille Madhi
 a sollevare i popoli oppressi ed a
 condurli a rivolte ben più atroci
 che non siano quelle del Sudan e
 del Tonkino?

Se Iddio mandasse il sole agli
 uomini facendolo precedere da una
 fittissima pioggia di fulmini, o non
 si dovrebbe odiare un sole che ci
 verrebbe con tanta atrocità e Dio
 stesso intestato a mandare tanto
 bene col mezzo di tanto male?

No; la parola civiltà è parola
 divina, e come tale non può ado-
 perare i mezzi che adoperano le
 nazioni dicentesi averne l'apo-
 stolato.

La civiltà vuole l'amore, non la
 forza, e quelle che vorranno ado-
 perare questo sistema non po-
 tranno che ottenere la rivolta. Date
 ai popoli l'amore, il lavoro, la dot-
 trina pacifica, l'incoraggiamento
 al ben fare; rispettate dapprima
 le sue credenze, sempre le sue
 sostanze e la sua libertà, per poi
 ammaestrarlo coll'esempio più che
 colla parola; adottate quali mezzi
 persuasivi il libero scambio, la
 manifattura, le industrie tutte, la
 produzione del suolo, ed allora a-
 vrete la generale benedizione per-
 chè voi avrete fatto un angelo
 della civiltà mentr'oggi per questo
 popolo è un mostro, poichè voi
 non la personificate che nel furto
 e nel massacro.

Ciò facendo, se la rivolta si sca-
 glierà su voi nell'ebbrezza dell'es-
 terminio, a chi la colpa?

Un qui pro quo diplomatico

I giornali francesi si occupano di
 un curioso incidente diplomatico, che
 sarebbe avvenuto fra Londra e Pari-
 gi qualche tempo fa.

Quando arrivarono dal Sudan le
 brutte notizie dei disastri toccati alle
 truppe egiziane e della posizione dif-
 ficile dell'Inghilterra in quei paesi, il
 presidente dei ministri di Francia,
 Ferry, ricevendo l'ambasciatore in-
 glese, lord Lyons, gli avrebbe detto:

«Ebbene milord, non vi sarebbe
 comodo avere in questo momento in
 Egitto la Francia, per dividere con
 essa le difficoltà della situazione.»

L'ambasciatore avrebbe risposto
 qualche frase di complimento, come
 per esempio che la vicinanza della
 Francia sarebbe sempre gradita al-
 l'Inghilterra ecc. E sarebbe tosto cor-
 so a telegrafare a lord Granville che
 aveva ricevuto dal governo francese
 delle mezze offerte per un'azione co-
 mune nel Sudan.

Lord Granville si affrettò a recarsi
 da Waddington e gli parlò delle nuo-
 ve offerte del suo governo. L'amba-
 sciatore francese, molto meravigliato,
 rispose che non ne sapeva niente e a
 sua volta telegrafò a Ferry, il quale
 gli fece sapere che non aveva mai
 pensato a nulla di simile.

Il fatto si è che lord Lyons aveva
 preso per un'offerta diplomatica, fatta
 a mezze frasi, ciò che non era che

uno scherzo di Ferry sull'isolamento
 dell'Inghilterra in Egitto.

Sella ed i preti

Ancora non si sa come siano tra-
 scorse ralmente le ultime ore del
 Sella.

Un dispaccio della *Tribuna* dice:
 «Quintino Sella prima di morire
 raccomandò ai figli di non introdurre
 preti nella sua stanza, nel caso la
 sua mente dovesse indebolirsi; disse
 che il prete che gli aveva sempre i-
 spirato un sentimento di repulsione,
 gli faceva orrore all'appressarsi della
 morte.»

All'opposto, la *Gazzetta del popolo*
 di Torino racconta:

«Verso le dieci l'infermo fu colpi-
 to da improvviso spossamento e si
 sentì mancare. Egli stesso si avvide
 che si avvicinava la catastrofe, e lo
 disse agli astanti. Volle compiere le
 funzioni religiose e fu chiamato in
 tutta fretta il reverendo Cinquino pa-
 roco di Sandigliano e prete di idee
 liberali, che giunse in tempo per som-
 ministrargli i sacramenti.

La *Sveglia* di Biella scrive:

«Al letto di morte non volle il pre-
 te, il quale gli era accostato per strap-
 pargli una ritrattazione de' suoi prin-
 cipii liberali.»

Quale sarà la verità?

La presa di Bac-Ninh

Secondo i telegrammi che giunsero
 ai giornali francesi, Bac-Ninh fu presa
 senza colpo ferire. Le truppe del ge-
 nerale Negrier vi entrarono il 12 cor-
 rente alle 6 del mattino, per la via
 che va da Bac-Ninh a Long-Son. Su
 questa via i francesi incontrarono però
 della resistenza e dovettero attaccare
 buon numero di chinesi, che difen-
 devano delle fortificazioni improvvisa-
 te. I francesi perdettero in questo
 scontro 70 uomini feriti.

Vedendosi quasi circondati e taglia-
 ti fuori dalla strada della China, i
 20,000 annamiti e chinesi abbandonarono
 tutte le loro posizioni ed evacua-
 rono la fortezza, fuggendo per la via
 Tay-Nguyen nella direzione di Cao
 Beng, verso il nord-est del Tonkino.

Lunedì l'ala destra dell'esercito,
 formata dalla colonna Negrier, comin-
 ciava il suo movimento gigante ed an-
 dava ad accamparsi a Thican, oltre-
 passando Yen Dinh senza scambiare
 per così dire un colpo di fucile. Le
 truppe non erano separate dalle po-
 sizioni chinesi che dallo spessore delle
 colline isolate che fiancheggiano la
 strada da Bac Ninh al fiume.

Il generale Brière de l'Isle si avan-
 zava intanto dall'altra parte e s'im-
 padroniva dei villaggi fortificati che
 formano all'est una cintura parziale
 alla città.

Bac-Ninh era così assalita all'est
 e al nord; la strada del sud riusciva
 ad un ostacolo, al fiume rosso, davan-
 ti a Hanoi; non restava libera altra
 via che quella dell'ovest.

I chinesi affrettarono ad approfittar-
 ne; mentre i generali Negrier e
 Brière disponevano la loro artiglieria
 per bombardare la piazza, i chinesi
 facevano un simulacro di resistenza
 sulla strada del nord ed uscivano
 senza strepito dalla città, prendendo
 la via di Thai Guven, mentre che i

difensori di Leican traversavano il
 Song-Ko e si mettevano al riparo del-
 l'altra parte del fiume, sulla via di
 Long Son.

Le perdite dei francesi sarebbero i
 soli 70 uomini feriti, mentre i chinesi
 avrebbero avuto gran numero dei loro
 fuori di combattimento. La cittadella
 aveva una batteria di cannoni Krupp
 di cui i chinesi non fecero uso.

La presa di Bac Ninh è probabile
 però che non porrà fine alla campa-
 gna; produrrà soltanto una sosta.

Notizie Italiane

Si guarda a Coppino

La *Rassegna* afferma che la
 maggioranza ha scelto definitiva-
 mente l'onore Coppino quale can-
 didato alla presidenza della Ca-
 mera.

La salute di Depretis

L'onore Depretis è uscito ieri
 nel pomeriggio. Fece una passeg-
 giata in carrozza di un'ora e
 mezza.

Più tardi vi fu Consiglio di mi-
 nistri in casa dell'onorevole De-
 pretis medesimo.

Domani alla Camera

La battaglia che si darà domani
 alla Camera, per la nomina del
 presidente sarà decisiva.

Il ministero non risparmia fa-
 tica per chiamare a raccolta i suoi
 amici. I deputati dell'opposizione,
 ancora assenti dalla capitale, fu-
 rono avvertiti dell'importanza del
 voto e quindi della necessità della
 loro presenza a Montecitorio.

Le convenzioni

La *Rassegna* dice che mentre
 tutto faceva credere pronta una
 soluzione delle convenzioni ferro-
 viarie, almeno per quanto riguar-
 da la Rete Adriatica, sono insorte
 nuove difficoltà. Le trattative fu-
 rono momentaneamente sospese.

Sembra che le pretese dei gruppi
 finanziari che trattano col governo
 si facciano sempre più esorbitanti.
 Non è esclusa la possibilità che il
 ministero, quando acquisti la cer-
 tezza di non poter venire ad utili
 e pronte conclusioni, abbandoni il
 progetto delle due linee longitudi-
 nali per cercare un accomoda-
 mento sulla base della divisione
 attuale delle linee ferroviarie.

Notizie Estere

Attenti a Tripoli

Il colonnello Breton addetto sin-
 qui alla residenza di Tunisi venne
 traslocato quale console a Tripoli.
 Ferrault fu mandato console ge-
 nerale a Tangeri.

Da una parte si vorrebbe attri-
 buire tale sostituzione alle voci
 corse e già smentite, d'intenzioni
 dell'Italia su Tripoli; altri negano
 ad essa un significato ostile qual-
 siasi.

Il bilancio austriaco

La frazione di destra dei po-
 lacchi ha deciso di presentare de-
 gli emendamenti contro la legge
 della tassa sugli spiriti. Qualora
 questi emendamenti fossero respinti,
 la frazione voterebbe contro
 la legge.

Russia ed Inghilterra

Affermasi da fonte autorevole che tutte le notizie di passi che il governo inglese intende di fare presso la Russia per conoscere le sue intenzioni sull'Asia centrale, sono premature.

Il centro in Germania

Si crede possibile una lega momentanea, dei deputati del Centro col Governo per l'approvazione della legge sugli infortuni del lavoro, e per il prolungamento della legge contro i socialisti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 18

Presidenza Tecchio. Ore 2,45

Il seggio presidenziale e il banco dei ministri sono abbrunati.

Sambuy giura.

Il presidente partecipa le risoluzioni della presidenza, che seconda i voti del Senato ed esprime il proprio cordoglio per la morte di Sella. Deliberò di abbrunare il seggio e la bandiera, inoltre porrà un busto di Sella nella sala del Senato. Approvasi ad unanimità.

Procedesi a discutere il bonificamento delle regioni infette da malaria.

Torelli accetta il controprogetto dell'ufficio centrale. Il presidente lo autorizzò a parlare rimanendo seduto. Torelli ringrazia; spiega i precedenti dell'odierno progetto. Svolge completamente i molteplici punti di vista igienici e finanziari, la necessità di provvedimenti destinati a risanare le regioni infette. Conclude sollecitando l'approvazione.

Il seguito rimandasi a domani e levasi la seduta alle 4,56.

Corriere Veneto

Dueville Vicentina. — Si apparecchiavano grandi solennità per la erezione della lapide a Garibaldi.

San Donà di Piave. — Fu compiuto il grande ponte in ferro sul Piave per la ferrovia Mestre San Donà (sistema piloni) ad aria compressa e travate metalliche).

Malgrado le non poche difficoltà incontrate, in un anno la Società industriale italiana, rappresentata dal comm. ing. Cottrau, ha costruita quest'opera importante e si è già posta a disposizione del Governo per le prove statiche e dinamiche.

Venezia. — Il Municipio aveva deciso di costruire un nuovo edificio scolastico a Castello, a S. Francesco di Paola di fronte ai Giardini. Occorrono più di trecento e dieci mila lire ed il Municipio ha ottenuto dal governo l'autorizzazione per averle a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti pagandole in trenta anni al 2 per cento, cioè con una spesa annua di lire 13.000 interessi e capitale compreso. Il governo da parte sua concorre col tre per cento. Cipollato relatore della Giunta propone i patti e i modi di pagamento e il Consiglio approva.

Cronaca Cittadina

Per le accademie militari.

Il ministero della guerra ha diramato un manifesto per l'ammissione all'accademia militare e alla scuola militare per l'anno scolastico 1884-85 e precisamente al primo anno di corso mediante esami, i quali incominceranno il 1° agosto p. v. in Milano, Firenze, Roma, e Napoli presso i rispettivi collegi militari, in Torino presso l'accademia militare, e in Bari e Messina presso i comandi di quelle divisioni militari.

Le domande dovranno essere inoltrate ai comandi militari nel periodo dal 15 maggio al 1° luglio.

La pensione è fissata in annue lire

900; più lire 120 annue pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo; al momento della ammissione si dovranno versare lire 350 per il primo arredamento.

Club di scherma e ginnastica. — Ieri a sera il maestro Cesarano aprì le sale della Società con un'accademia di scherma, musica e ginnastica, alla quale intervenne la *fin fleur* delle nostre signore. Il sesso forte poi era benissimo rappresentato da molti papà, fratelli, amici, degli allievi che contribuirono con ogni sforzo lodevole alla bella riuscita del trattenimento. Spente l'ultime note del valtz *Turias*, omai di prammatica in tutte le feste, venne dato il segnale per i primi assalti sostenuti da campioni più o meno provetti, tutti però snelli, eleganti, e, quantunque in armi, bene intenzionati.

Fra le buone spade va certamente notato il Ruzza che ammiriamo già altra volta, e parecchi altri giovani allievi che riscosero molti applausi, come per esempio il Giovanni Selvatico, l'Ottolenghi Attilio, ed altri che troppo lungo sarebbe il nominare. Non va certo dimenticato l'assalto di spada sostenuto brillantemente dai giovani allievi Tretti Andrea e Gnesotto Attilio.

Gli spettatori applaudirono vivamente a questi due novelli campioni che diedero la nota finale alla prima parte del trattenimento. A questo punto, molto a proposito, la sala d'armi si cangia in sala di concerti, e la nota dolcissima del flauto succede al fragoroso cozzo delle spade.

Questa volta il flauto magico non è esclusiva proprietà del Mozart, ma esiziano del signor Ovio che ci fa gustare una fantasia sul *Mefistofele* e delle *Rimembranze veneziane*, come pochi lo potrebbero. Al piano siede il signor Ruzza che si mostra, nell'accompagnare tal genere di pezzi, valente tempista.

Un duo per violino e piano viene eseguito dal dilettante sig. Moschini e dal ben noto maestro Pisani. Pare che il Moschini abbia trovato il segreto del violino tanto cercato dallo sfortunato *Krespel*. È un canto dolcissimo: la nota a volte tenuta, a volte nervosa e scatti, è sempre netta e sicura. Il colorito è dato perfettamente, dai due esecutori, alla bellissima musica del *Guglielmo Tell*. Un applauso caloroso, unanime, spontaneo scoppia nella sala.

Ed ora accorgendoci troppo tardi di esserci dilungati più che noi comporti lo spazio, siamo costretti ad andare di galoppo. La parte ginnastica venne sostenuta dai signori Campello Massimo, Carlo Morpurgo, Alpago ed Alberto Novello. Dei due primi è inutile far parola. Gli applausi ben meritati dimostrano chiaramente come gli esercizi da essi eseguiti temano raramente confronti. Omai per essi la linea che separa i dilettanti dagli artisti sta per essere varcata, ed ogni elogio sarebbe superfluo.

Anche l'Alpago e l'Alberto ebbero molti applausi.

Agli ultimi assalti di scherma prese parte il maestro Cesarano tirando di sciabola col sig. Barcella, ed alla spada col signor Gabelli. Quest'ultimo assalto sostenuto mirabilmente da ambe le parti superò ogni aspettativa. Fra battimani lunghissimi si chiuse la quarta parte dell'accademia nella quale ebbero sincere approvazioni i signori Dal Molin, Ruzza, Candiani, Borella, Carraro, Calzavara ed altri dei quali ci spiace non ricordare i nomi.

Vennero poi premiati tre degli allievi più giovani che si distinsero in esercizi di salite alle corde ed i loro compagni applauditissimi, specie agli esercizi coi bastoni, eseguiti con grandissima eleganza e precisione.

La serata si chiuse lasciando tutti gli intervenuti soddisfattissimi, e noi non possiamo che far voti perchè tali

simpatiche riunioni possano aver luogo spesso.

Stiano al loro posto anche nel tram. — A ragione quando giriamo in tram ci chiediamo con quale diritto ci viene richiesto di mostrare il viglietto. Padronissima la società di controllare i propri impiegati, ma, per quanto l'obbligo di conservare e mostrare i viglietti sussista stampato dietro i viglietti medesimi, ciò non costituisce punto un obbligo per cittadini, i quali trattandosi di un pubblico servizio, non sono tenuti che a quelle disposizioni che dal sindaco vennero emanate. Fra queste non troviamo quest'obbligo di conservare e mostrare il viglietto.

Che se per cortesia e convenienza va bene che i viglietti a ogni richiesta si rendano ostensibili, nessuno ha il diritto di condannare uno che ha pagato una volta a ripagare la seconda; trattandosi appunto di un pubblico servizio bisogna che questa persona che non ha il viglietto si dichiari in contravvenzione, ed esperite le pratiche di legge spetterà all'autorità giudiziaria il pronunciarsi, tanto più che ciascuno è responsabile di fronte al conduttore che consegna i viglietti e riscuote il denaro, mentre il controllore il diritto di controllo non può averlo che di fronte al conduttore.

Si dirà che così non è delle ferrovie; qui l'analogia non regge, inquantochè per le ferrovie ci sono apposite disposizioni di legge, mentre per il servizio interno dei tram sono in vigore soltanto le disposizioni del sindaco come superiore autorità di polizia.

Hanno però gravissimo torto i conduttori o controllori che volessero far scendere le persone che loro non rendessero ostensibile il viglietto; difatti lo stesso regolamento interno per le tramvie dispone soltanto (articolo 22) che dopo infruttuosa ammonizione dovranno « obbligarli a scendere dalla vettura coloro che per inscovenevole contegno ricusarono molesti alle altre persone ». Dovranno poi gli stessi (art. 24) « usare modi rispettosi ed urbani verso il pubblico, ed è loro severamente vietato di venire a diverbi od alterchi colle persone, dovendo in ogni caso portare le loro ragioni all'autorità competente ».

Dunque giustizia da sé, no; dunque usare modi inurbani, no; dunque soltanto dichiarare, come suol dirsi, la contravvenzione, su cui il Pretore decida.

Ciò rileviamo perchè ci giunse all'orecchio di qualche soverchia pretesa di qualche signor controllore; e lo rileviamo affinché il pubblico conosca meglio i propri diritti e gli altri i propri doveri.

C'è forse una lacuna nel regolamento interno e nell'avviso municipale? Ciò non ci riguarda: provvedete, per quanto nessun regolamento debba e possa andare al di sopra delle leggi, le quali soltanto possano riconoscere il diritto a constatazioni di contravvenzione, esse che all'autorità giudiziaria soltanto riserbano il diritto di pronunciarsi sulle stesse. — Come mai un controllore può arrogarsi il diritto di far pagare di nuovo uno che pure ebbe una volta a pagare?

Ornitologia e cimitero. — Nella cosiddetta cella mortuaria del grande cimitero comunale, trovasi una gabbia con due merli per entro.

Al vederli ci sovviene di avere letto come fra gli strani riti funebri degli antichi popoli c'era pur quello di legare un'aquila sull'alto del rogo con una sottile cordicella, che presto veniva distrutta dalle fiamme, affinché l'ardito animale, librandosi nelle sublimi regioni dell'aria, portasse con sé nel cielo l'anima del defunto.

Ci possiamo quindi chiedere se con quei due merli si vuole mettere in uso anche presso di noi questo poetico singolo dell'immortalità, sebbene invero dai merli all'aquila ci corra una ben strana differenza.

Taluno invece avendoli veduti per le finestre, ed uditi a cantare, trattandosi di locale destinato per morti, spiegherebbe il fenomeno della loro presenza colla metempsicosi.

Macchè! forse non è più facile spiegarlo ammettendo, che questi merli siano là collocati ad arte per attirar altri merli, come si usa nelle uccellaje?

Se così è « merlo avvisato è mezzo armato » come dice il proverbio.

Da bravi, merli tuttora liberi, state sulle vedette.

Da Padova a Venezia. — La distintissima signora Emma Dotti, che nel decorso carnevale fu tanta parte per la riuscita dello spettacolo al Teatro Concordi, venne scritturata a Venezia, dove si presenterà nell'Ernani. Non dubitiamo punto che a Venezia essa desterà colla propria valentia quei successi che resero tanto simpatica e gradita la sua memoria a Padova.

Minimo. — Una contravvenzione all'ammonizione! Ecco tutte le notizie che si compendiano nell'odierno diario di pubblica sicurezza.

La Sfinge d'Antenore. — Abbiamo sott'occhio un nuovo numero di questo simpatico periodico. Chi ha la passione di rompersi la testa in sciarade, rebus ecc. ha proprio da ammatirvi; ce n'è per tutti i gusti e per tutti i toni.

Teatro Concordi. — Un lieto avviso tappezza oggi le muraglie. Vi si annunzia che la compagnia di Cesare Rossi verrà fra noi a dare una serie di rappresentazioni. Per gli amatori dell'arte drammatica è questo un vero avvenimento.

Pei palchi vi sarà apposito incaricato alla vendita ancora col giorno 20. E speriamo che il Teatro non rimanga vuoto, ma la gente vi accorra numerosa come la valentia degli attori richiede.

Teatro Garibaldi. — Finalmente stasera la compagnia Tani rappresenterà la nuovissima operetta: *Il mantello di Giuseppe* libretto di E. Simon e musica del maestro Bocalari.

I due maestri, venuti espressamente a Padova, assisteranno alla rappresentazione.

Se potessimo abusare di alcune confidenze fatteci potremmo dire in anticipazione anche troppo di questo nuovo lavoro musicale che per la prima volta verrà rappresentato in Padova nostra; rileviamo soltanto che vi sono dei pezzi veramente belli, e che per conseguenza assai presto dovrà piacere.

Nel secondo atto avrà luogo una gran Quadriglia Kan-Kan, eseguita dall'intera Compagnia. I figurini furono disegnati dal sig. Emilio Simon. La scena è stata dipinta dall'egregio Scenografo P. Giudicelli. Il vestiario fu confezionato appositamente dalla Sartoria del R. Teatro di Torino (successori Vicinelli) sui precisi figurini.

Terminerà lo spettacolo il Ballo in 7 quadri, musica del maestro Gambino: *Normaal*.

Ne parleremo dettagliatamente.

Una al di. — In un ospedale.

Il malato sente dire che il medico primario andò a battersi con un suo collega.

— Dunque noi non bastiamo a loro? — sospirò l'ammalato.

Bollettino dello Stato Civile del 14

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 0.

Morti. — Pertile Gennaro fu Domenico, d'anni 70, prestinaio, vedovo — Castelletto Orazio di Antonio, d'anni 1 mesi 8 — Raggiotto Angelo fu Pietro, d'anni 80, industriale, vedovo — Contin Antonio fu Giovanni, d'anni 73, industriale, coniugato. Tutti di Padova.

del 15

Nascite — Maschi N. 3 — Femmine 1

Morti. — Abianoz Anna di Alessandro di giorni 8 — Battaglia Pia di Eugenio, d'anni 4 — Dal Zotto Conti Apollonia fu Marco, d'anni 86, poss., vedova — Carraro Antonio di

Angelo, d'anni 27, pittore, coniugato — Voltan Eugenio fu Domenico, d'anni 65, domestico, celibe — Danieletto Grigo Rosa fu Francesco, d'anni 76, casalinga, vedova — Una bambina espota.

Tutti di Padova.

Omizzolo Caledoni Linda di Giuseppe, d'anni 23, casalinga, coniugata, di Trebaselegno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: *Il mantello di Giuseppe* — Ballo: *Normaal* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 18 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0 contanti L. 93.47.1/2
fine prossimo . . . » 93.60.—
Genove . . . » 78.25.—
Banca Note . . . » 2.08.1/4
Marche . . . » 1.23.1/2
Banche Nazionali » 2205.—
Mobiliare Italiano » 891.—
Costruzioni Venete » 367.—
Banche Venete . . » 188.—
Colonificio veneziano » 232.—
Tramvia Padovano » 280.—

Diario Storico Italiano

18 MARZO

L'Austria alle costituzioni date dal papa e da Carlo Alberto nel 1848 e alle riforme concesse in altre parti d'Italia, aveva risposto nel Lombardo-Veneto con repressioni e coi massimi rigori di polizia. Ma non per questo cessavano quivi le dimostrazioni che si succedevano quasi giornalmente.

La nuova della proclamazione della repubblica a Parigi e della rivoluzione di Vienna, ingigantirono il pensiero nei popoli veneti e lombardi di cacciare lo straniero.

Il grido dell'insurrezione partì primo dall'eroica Milano in questo giorno ch'oggi si ricorda, 18 marzo, in cui ebbe principio quella lotta da giganti conosciuta sotto il nome glorioso delle *cinque giornate*, la quale doveva terminare colla completa vittoria del popolo milanese; alla poi succeduta sollevazione non meno gloriosa di Venezia, il Piemonte fu incoraggiato a iniziare la prima guerra dell'indipendenza che segnò l'ora del riscatto della patria e della sua unificazione.

Varietà

Un anno bisestile

Anno bisestile... quante disgrazie di più!... così le nostre vecchie. Ed hanno ragione perchè l'anno bisestile conta 366 invece di 365 giorni, ed in un giorno di più quanti mali possono avvenire, e quante corbellerie si possono fare! Ma l'esperienza è maestra della vita, e chi sa che gli strafalcioni dello scorso anno ci insegnino a viver meglio.

Non fatemi il viso dell'armi; non vi chiamo ad un esame di coscienza, ed a convincervene subito, ecco che cambio argomento.

Aveva 18 anni quando per la prima volta mi occupai delle trasformazioni della materia. Un vecchio amico al quale mandai alcune mie idee su questo soggetto mi rispose: Se la fede è un'illusione, lasciatemi, vi prego, il luso!... Rimasi di stucco. In quelle pagine parlava di trasformazioni materiali, di perfettibilità, di perfezione, e di tante altre cose in *one in ito* ed in *ibile* di cui vi faccio grazia. Mi sembrava però di essere giunto a dimostrare che al sommo della meravigliosa scala di trasformazioni naturali stava l'uomo, al quale spettava il compito di studiare ed esplicare i segreti della natura, e giungere così, per mezzo della scienza, alla sua perfezione intellettuale, e quindi, affrancato da ogni superstizione, occupare con retta coscienza quel posto dignitoso che natura gli aveva assegnato; e da qui la supremazia morale del-

l'uomo, le nobili aspirazioni cui doveva tendere, l'excelsior cui doveva sempre mirare.

Quel manoscritto, che io aveva caricato di abbellire colla poesia de' miei diciott'anni, fu poi dannato al fuoco. Piansi, ma lo dovetti bruciare perchè vi era di mezzo la questione del pane. Ma come Galileo esclamava: Eppur si muove, anch'io ripeteva: Eppure è così. Da quel giorno sono passati alcuni anni, il mio vecchio amico vive ancora; ma non mi prega più di lasciarlo illuso. Credo che le sue idee si sieno trasformate e ne sono contento, come sarei lieo se nello scorso anno, che fu l'anno del trasformismo, trasformisti e trasformati avessero seguito la legge ascendente di progressione; ma sgraziatamente la teoria di Darwin non è applicabile che alla materia: in fatto di principii si cammina sovente a ritroso. Per qualche tempo si credette e si cantò osanna; ma poi le trasformazioni regressiste tolsero l'illusione, e si giunse a perdere del tutto la fede. Bisogna compatire, dice taluno, invecchiando il giudizio viene meno, l'animo si affievolisce, le idee perdono il loro slancio; tutto si riduce a questo: cercare di star il meno male possibile... Ma intanto che pochi cercano star bene, non dobbiamo dimenticare i molti che stanno male, tanto male. Non intendo qui ripetere la poesia ed i commoventi racconti che lessi nel *Secolo* in occasione del Natale. Le miserie in quei lavori descritte ci stanno sempre innanzi, e, purchè lo si voglia, si possono alleviare, ma vi sono altre miserie, altri mali che domandano altri soccorsi. Udite: V'è una madre cui furon tolte alcune figlie dalle quali, per diritto e per natura, non doveva mai essere divisa. Una di queste figlie divenne la schiava d'un potente e tutti i suoi figliuoli n'andarono schiavi con essa. Ma nelle loro vene scorre un sangue libero, il loro cuore palpita ai santi nomi di redenzione e di libertà.

Ma guai, se lor sfugge un detto, guai se osano invocare l'ora della giustizia! Il capestro strozza loro nella gola le parole sante, od un orrido carcere soffoca i loro gemiti. E quella povera figlia, madre di tanti infelici, avvolta in nere bende, sparsa le chiome stende lacrimosa le braccia e prega: « Oh madre mia, io gemo coi miei figli sotto il più duro servaggio... soli non possiamo scuotere l'infame giogo... deh vieni co' miei invitti fratelli, colle mie coraggiose sorelle, vieni a trarci di schiavitù! »

Alla preghiera di quella derelitta si risponda: *Fra poco*. Intanto *Armi e Silenzio* sia il motto d'ordine, l'aspirazione d'ogni cuore italiano. L'ottantaquattro maturi il fausto evento; segni la sconfitta dell'ignoranza e della superstizione che formano la miseria del nostro popolo; e così, completamente redenti, potremo donare compiuta redenzione ai nostri fratelli che la sospirano.

Itala.

BIBLIOGRAFIE

VOLLO ETTORE — *Maurizio Quadrio* — Roma 1884; per cura del circolo omonimo.

Il circolo Maurizio Quadrio, avendo impresso la pubblicazione di lavori adatti ad ispirare il sentimento patriottico non poteva omettere il grande da cui si intitola, e ben fece quindi a divulgare alcuni cenni biografici del venerando patriota.

Il Vollo che ne ebbe l'incarico trattò l'argomento dandogli tutto l'aspetto popolare, affinché il popolo in principalità potesse apprezzare quale maschia figura sia stato il Quadrio, quest'eroe valtellinese che fu sempre nelle congiure e nelle lotte, in Polonia, in Spagna e in principalità in tutte le lotte per la patria indipendenza del 1821 in poi.

Tutti il nome del Quadrio lo rico-

noscono come quello d'un uomo di carattere e per nulla il grande Mazzini, punto adolatore, potè acclamare « l'anima più pura, la coscienza più salda, la volontà più operosa del partito » glorioso che senza penolare fece l'Italia con abnegazione e gettò la base di ideali che ne formeranno un giorno la vera libertà, perchè quella che sui diritti umani e sulla onestà soltanto riposa.

Queste maschie figure vanno man mano sparendo dalla scena del mondo; una generazione frolla va sostituendosi a una generazione di vari eroi; in tanta sfacchezza d'animo i caratteri svaniscono e divengono una rimembranza e null'altro. L'idea però cammina incontrastata; ma tuttavia per tenerla desta fa d'uopo che con scritti come questo del Vollo si tengano vivi i ricordi di uomini che tanto furono grandi come lo fu M. Quadrio.

BONAZZI LUIGI — *Gustavo Modena e l'arte sua, con prefazione di Luigi Morandi* — Città di Castello, presso S. Lapi editore 1884.

È un bel volume di 138 pagine, che, quando uscì alla luce per la prima volta, incontrò tutto il pubblico favore; e così ben fece il Lapi a ripubblicarla. Se ne occuparono a lungo, tra gli altri, Guarzone e Settembrini.

Anzi il migliore elogio che di questo libro si possa fare è il riportare alcune parole che lo stesso Settembrini ebbe già a scriverne.

Quando leggo il Bonazzi, ei scrive, « mi scoppia un vero dolor di capo, mi getto sopra un divano, e quivi con gli occhi chiusi non penso e non vedo che Gustavo Modena, studente, cospiratore, dannato a morte, esule, fuggente per mezzo le Alpi con un'angelica creatura a fianco. Io lo conosco ora Gustavo, e l'ho veduto rappresentare tragedie e drammi, l'ho udito nel *Saul Luigi XI*, ed egli mi ha fatto tremare davvero. Ma quel Saul, mio Dio, quel Saul! questa notte io non ho veduto altro che Saul e Luigi XI, e stamane mentre scrivo me li vedo ancora dinanzi, e mi duole ancora il capo.

« Il Bonazzi è un attore anch'egli, ed è uno scrittore, e scrivendo dà tanta vita e moto alle parole, che egli non scrive, ma rappresenta. Io lo ringrazio, perchè mi ha fatto conoscere un uomo che io sapevo per nome, ed ora lo conosco intimamente finanche nella sua famiglia, ed in mezzo ai suoi comici, e in Padova, ed in Venezia, e in Roma, e su la scena di questo mondo, dove egli prende il fucile, e da prode combatte per la sua fede. Così si scrive, benedetto Iddio; così lo scrittore ti afferra, e ti stampa nell'anima ciò che egli vuole. »

Se ne vuole di più?

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Pavia a Garibaldi. — La solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi a Pavia venne fissata dalla Commissione provinciale pel giorno 11 maggio, che rammenta lo sbarco dei Mille a Marsala.

Gli assassini delle serve. — Telegrafano da Vienna che il Pubbico Ministero, nel processo contro Ugo e Carlo Schenk e Schlossarek, gli assassini delle serve, ha chiesto la condanna di morte per tutti e tre.

Ugo rimase impassibile e ha risposto:

« Sono contento! Ero deciso a morire e sono pronto a lasciarmi giustiziaare.

Carlo Schenk mostravasi commosso. Schlossarek non sapeva che dire. Vuolosi che il Tribunale raccomanderà Carlo Schenk alla grazia sovrana.

Bombe e petardi? — Telegrafano da Trieste al *Corriere della sera*: « È stato arrestato a Pirano (Istria) un negoziante di nome Marass per

avere sbarcato in quel piccolo porto bombe e petardi, nascosti in sacchi di farina.

« La scoperta è stata fatta dai doganieri. »

Excelsior! — I nostri lettori che desiderano gratis un giornale-novità, da leggersi da tutti i 4 lati, spediscono il loro biglietto da visita alla Direzione dell'*Indispensabile* Palermo.

Fucilazione. — Il carabinieri Pietro Scavezari che alcuni mesi fa con un colpo di pistola aveva ucciso il maresciallo Bisi, venne condannato dal tribunale militare di Palermo alla fucilazione nella schiena.

Il matrimonio religioso di Ferry. — Telegrafano da Parigi al *Corriere della sera*:

Martedì sera, un fatto curioso inaspettato è avvenuto nella cappella della Nunziatura. Il sig. Jules Ferry, che s'è sempre detto essere protestante, sposava religiosamente sua moglie, con la quale era unito soltanto civilmente.

Una frode ingenta a Buenos Ayres. — Si è scoperta una ingente frode. Trattasi di cambiali scontate a varie Banche per un valore di 300,000 scudi. L'autore chiamasi Lamothe ed è francese. Egli è latitante, ma la polizia, dietro richiesta delle Banche derubate, fa attive ricerche per arrestarlo.

Foresta in fiamme. — Uno spaventevole incendio si è prodotta in questi giorni nelle grandi foreste di Leon Rivè nel Texas, ed ha già recato immensi danni. Se non viene qualche forte acquazzone a formarne i progressi, molti milioni di dollari di valore in legname d'opera andranno in fumo.

Caccia in Norvegia. — Negli ultimi cinque anni furono uccisi in Norvegia 2100 animali feroci, tra cui 825 orsi, 260 lupi, e 700 lupi cervieri, nonchè 27 mila uccelli rapaci, tra cui 5850 aquile.

Nuova miniera aurifera. — Erin, (Tennessee), è in stato di indicabile orgasmo; ogni treno ferroviario vi sbarca centinaia di persone, che ormai son costrette ad accamparsi, non essendovi più posto nelle case.

Causa di questa inondazione di forestieri è la scoperta di un ricco giacimento di oro nativo. Si assicura che lo scopritore trovò delle « pepite » di straordinaria grossezza, alcune perfino del valore di Dollari 5000.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Cairo 17. — È morta la madre del Kedive.

Parigi 17. — L'*Oficiel* dice: Reverseau fu nominato ministro a Belgrado, Dubail consigliere a Roma.

Aden 17. — La navigazione generale ha stabilito due viaggi mensili fra Aden e Assab; partenza da Aden il 10 e il 21; partenza fra Assab il 4 e il 18 mensilmente. Si stabilirono 2 viaggi mensili uno ad Assab, Hodeida e viceversa, secondo Assab, Hodeida, Massava e viceversa.

Parigi 17. — Il comandante della divisione navale delle Antille annunzia che il governo da Haiti ammise in massa le domande di indennità formulate dai governi.

Sofia 17. — Koiander, nuovo agente diplomatico russo, è arrivato.

Francia e China

Parigi 17. — Altro dispaccio di Millot da Bachninh del 17 annunzia che Negrier e Briere raggiunsero i ribelli e li scacciarono successivamente di posizione in posizione. Il nemico sbaragliato abbandonò cannoni, munizioni e bandiere.

Bac Nin 17. — La colonna Briere arriverà domani a Thainguyen. — Il nemico è scomparso dinanzi ad essa. La colonna Negrier raggiunse le truppe cinesi presso Phu-Lang-Giang, passò la riviera e prese il forte di Phulang. — La perdita ascende a tre morti ed alcuni feriti. Si rimise pure ad inseguire il nemico.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Vienna: La China è disposta a trattare colla Francia.

Cospirazioni in Spagna

Madrid 17. — Il governatore mi-

litare di Madrid conosceva da un mese, i tentativi di far insorgere i sottufficiali dei quali parecchi informarono i loro capi. Parecchi arresti furono eseguiti nelle provincie in seguito alla scoperta cospirazione. Il ministero non intende punto di sospendere le garanzie costituzionali, nè di agguarnare le elezioni.

Il telegrafo tra Cadice e le Canarie è ristabilito.

Parigi 17. — Un dispaccio privato da Madrid dice che i cospiratori volevano impadronirsi del palazzo reale al momento della riunione del Consiglio dei ministri.

In Egitto

Suakim 17. — Graham e Hewett conferirono con trenta sceicchi amici che dichiararono che non potrebbero attualmente garantire la sicurezza del paese e la libertà delle comunicazioni senza l'aiuto degli inglesi.

Suakim 17. — Osman Digma, ritornato a Tamanieh, ricusa di sottomettersi.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: La proposta di Gordon per nominare Zabeir governatore del Sudan, è accettata.

Un dispaccio di Gordon 11 corrente dice che pel momento non corre alcun pericolo; raccomanda però misure per i casi eventuali.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Granville proporrebbe che mandisi una guarnigione turca a Suakim. Crede la notizia assurda.

Il *Times* ha da Kartum 11 corr.: Gordon stabilì un campo sull'altra riva del Nilo Azzurro per impedire agli insorti di avanzarsi.

Salute di Gladstone

Londra, 17. — La voce corsa alla borsa che Gladstone sia dimissionario credesi infondata. Il *Daily News* fa travedere la possibilità dello scioglimento del Parlamento.

Londra, 17. — Bollettino della salute di Gladstone nel pomeriggio: Soffre sempre il catarro larinceo. — Gli sono necessari silenzio e riposo. La voce della sua dimissione è considerata falsa. Gladstone andrà probabilmente domani in campagna. Tornerrebbe a Londra giovedì.

Londra, 17. — Gladstone è uscito in carrozza.

IN MACCHINA

Londra 18. (Comuni) — Hartington presentò il bilancio della guerra spiegandolo lungamente. Constatò l'aumento effettivo della riserva e nella milizia dei volontari; si faranno 400 cannoni a retrocarica nella flotta. Hartington crede che si sia ottenuto un tipo di cannone semplice ed efficace di forza almeno eguale a quella dei cannoni degli altri paesi.

Fabbricanti attualmente tre cannoni, ciascuno di 140 tonnellate nella flotta. Altri cannoni per l'esercito saranno superiori a quelli della Francia e della Germania.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume co' la cinque lire. Chi volesse acquistare può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del *Bacchiglione*.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla *Via del Sale, N. 8*, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3165

Deposito in Venezia all'*Emporio di Specilità*, Ponte dei Batetteri.

XIII ANNO D'ESERCIZIO

Premiato Stabilimento Bacologico

del Professore ERASMO MARI

Direttore dell'Istituto Sericolo Provinciale e del Regio Osservatorio di

ASCOLI PICENO

Some Bachi di razza a Bozzolo Giallo e Bianco confezionato a sistema cellulare.

Allevamenti per riproduzione nelle Bigattiere dell'Istituto — Selezione fisiologica e microscopica — Ovature di farfalle longeve — Ibernazione razionale.

Oncia di Grammi 30 Prezzo L. 15 per grosse partite prezzi a convenirsi

Rivolgersi per commissioni e schiarimenti al rappresentante in PADOVA s.g. **Virginio Coppadoro**, Via S. Biagio, N. 3414.

Spedizione di Programmi gratis a chiunque ne faccia richiesta. 3173

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'*Erisontylon* Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingresso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica & Introschi**, di Milano proprietari e preparatori dell'*Erisontylon*.

Per esseri certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introschi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin.
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che vi sono marcatamente distintamente salutandovi
D. PAPA
Chimico Farmacista
Genova, 20 Marzo 1883

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi.
Il vostro *Erisontylon* Zulla è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dre Amico
DOM. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.
Sigg. Valcamonica & Introschi.
Tornatelo ordendamente per un callo ad un piede ed esaurito intanto ogni mezzo per liberarmi da tanto spassimo, ricorsi ultimamente a l'oro *Erisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a l'oro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Erisontylon*. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.**

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavazzone Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Scatola
Lire 1.50
1/2 Scatola L. 1

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor **Becher** se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. **Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**
Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa,
Via di Pietra, 91.

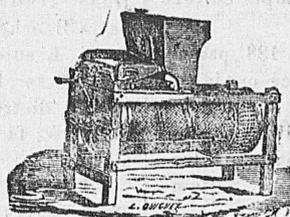
Con cent. 50 d'aumento si spedisce
in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie **Pianeri Mauro**, **Cornelio** e **Zanetti**.

Scatola
Lire 1.50
1/2 Scatola L. 1

Scatola
Lire 1.50
1/2 Scatola L. 1

Scatola
Lire 1.50
1/2 Scatola L. 1



Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**
Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di
Lodi ed ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita
PRESSO

l'Ingegnere **RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ**

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali
con deposito di Motori a gas ed a vapore, Macchine agricole, Pompe, Torchi e Meccanismi d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO

Via S. Tommaso, 1 e 3
CASA PROPRIA.

TORINO

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa **J. MAROT** ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere **RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ**, a cui rimanderà qualunque ordinazione lo venisse direttamente dall'Italia.

Assume commissioni per comprare vendite, Dinari a Muto, Affianze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Studio e Casa fratelli a S. Andrea, 533 I. P.

COMMISSIONATO

G. B. MEGGIORATO

IN PADOVA

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 22 APRILE partirà da Genova per Rio-Janeiro e Santos il Vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3232

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)
si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La **Stagione** dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La **Grande Edizione** ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano apertamente il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36-38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa . . . L. 35.50 } L. 35.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50)
vetri e cassa . . . L. 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio**, **Bernardi Durer** e **Borghetti**. 2992

ASTHME (Medagl'a d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor **Cronier**. 3 fr., in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso **Pianeri Mauro** e **Cornelio**. 2998